

## Il sistema Cozzetta-Orsivacca

Il sistema Cozzetta-Orsivacca si apre ad est dell'abitato di Caselle in Pittari, a poche centinaia di metri dall'ingresso dell'Inghiottitoio del Bussento. Esso è costituito dalla congiunzione dei due inghiottitoi, Cozzetta e Orsivacca, e presenta uno sviluppo di circa 1,5 km per una profondità di circa 120 m.

Delle due grotte solo Orsivacca è un inghiottitoio attivo che riceve le acque del torrente omonimo, mentre il Cozzetta rappresenta un inghiottitoio inattivo che si apre sul vecchio letto del rio Bacùta, catturato oggi giorno dall'Inghiottitoio Caravo circa 100 metri più a monte.

L'Inghiottitoio Cozzetta, presenta un grosso portale di ingresso dal quale si accede ad una serie di salti (Pozzi Traversi) che, interrotti da cengie, scendono per circa 30 m, fino ad un lago da cui parte una galleria (Galleria dei Laghi). La galleria prosegue in direzione WSW fino ad incontrare un nuovo salto di circa 10 m, dove l'andamento diventa SW; alla base del salto è presente un nuovo lago lungo una ventina di metri che è possibile aggirare sulla sinistra. Oltre il lago inizia una galleria lunga 60 metri, larga 10 ed alta 7-8 metri, caratterizzata da notevoli cumuli di crolli e detriti al fondo e poderosi concrezionamenti sui lati orientale e meridionale (Sala del Guano). La colata calcitica presente sul lato meridionale della galleria ostruisce parzialmente il passaggio e per proseguire bisogna passare sotto di essa; in questo punto la grotta gira ad est per poi girare nuovamente a SSW dove si incontra un nuovo lago, lungo circa 30 m che bisogna attraversare con un canotto. Oltre il lago si giunge in una grossa sala di crollo, allungata in direzione WSW, che presenta diversi livelli di depositi e concrezionamenti, con grosse stalagmiti e vaschette, che è possibile risalire facilmente (Sala delle Vaschette). Nuovamente in prossimità del lato meridionale, dove maggiori sono i concrezionamenti, bisogna scendere leggermente per poter continuare (Sifone dei Funghi); si percorre, quindi, un tratto che presenta grossi cumuli di fango con crolli e detriti che ha direzione SW per poi girare verso SSW; qui le dimensioni degli ambienti sono più ridotte e si riconosce facilmente una morfologia tipica di una condotta forzata (la Condotta Forzata), leggermente incisa al fondo. In questo punto inizia una serie di salti verticali che, con un dislivello totale di circa 30 m, conduce in una grossa sala di crollo (i Salti), che si allarga sul lato orientale con una sala fangosa. La grotta continua da questa sala verso SW e si entra in un tratto molto concrezionato, con grosse colate e vaschette allagate, oltre il quale, caratterizzato da un grosso concrezionamento, si apre il salto da 5 m che porta sulla Sala de La Hidalga, che rappresenta il congiungimento con l'inghiottitoio dell'Orsivacca.

L'inghiottitoio Orsivacca si apre con una brevissima forra che dopo pochi metri si affaccia su una serie di due salti con un dislivello di circa 10 metri. Con un salto di 3 m si entra in una condotta in cui si susseguono una serie di pozze d'acqua, in genere profonde meno di 1 metro, non sempre aggirabili, interrotte da due salti di 2 m (le Prime Rapide). La grotta continua in direzione ESE con uno scivolo che conduce ad una serie di laghetti e quindi ad un salto di circa 10 m alla base del quale è presente un lago profondo, aggirabile sulla sinistra. Dopo il lago la grotta continua verso E dove si percorre una breve galleria caratterizzata da crolli al fondo e da un breve sifone, facilmente superabile, oltre il quale è presente una piccola sala. Dopo la sala la grotta gira a SW e si incontra subito un nuovo lago (lago dell'Avvocato), lungo circa 10 m, superabile solo a nuoto in quanto quasi al centro del lago c'è un passaggio molto basso e stretto che permette il passaggio soltanto di una persona. Oltre questo passaggio si entra in un'ampia galleria caratterizzata da crolli e da numerose colate calcitiche sulla pareti (Condotta delle Colate), con una volta alta circa 10 m, interrotta da arrivi laterali non sempre esplorati. La galleria si restringe e gira di 180° proseguendo in direzione NE fino ad un lago: da qui la grotta assume nuovamente le caratteristiche di ambiente marcatamente attivo, con pozze d'acqua e brevi salti verticali, molto simile al tratto iniziale (le Seconde Rapide). L'andamento di questo tratto di grotta è inizialmente verso est, per poi alternarsi con brevi tratti tra SW e SE fino ad assumere una direzione marcatamente verso sud. Un salto di circa 10 metri conduce alla Sala de La Hidalga, dove l'Orsivacca si congiunge con il Cozzetta.

La Sala de La Hidalga si presenta come un grosso salone da crollo, largo 10 metri e lungo 30, dove sul lato est, in prossimità di una grossa colata, si collega l'Inghiottitoio Cozzetta, mentre sul lato SSW continua l'Inghiottitoio Orsivacca. Oltre la sala la grotta continua con una galleria che si approfondisce di quasi 20 metri, fino a giungere al vecchio fondo dove un sifone chiude l'esplorazione. Prima del sifone un grosso ambiente in risalita si apre sul lato est, con notevoli concrezionamenti e due sifoni pensili.

In prossimità di un gomito della galleria è presente lateralmente uno stretto budello, scoperto nel 2005 dal GS CAI Napoli, che porta a nuovi ambienti. Attraverso il passaggio (il Budello), lungo una trentina di metri, si ritorna sulla galleria principale (Galleria di Valle), by-passando il vecchio sifone, che dopo poco conduce ad un salto di circa 3 m alla base del quale si trova un lago allungato in direzione SW, oltre il quale la grotta si biforca in due rami (le Condotte): uno a nord, dove continua a scorrere l'acqua, ed uno a sud dove si giunge ad un salto di circa 12 m, alla base del quale i due rami si ricongiungono. La grotta prosegue con una cascata che può essere aggirata sul lato nord fino ad arrivare ad un pozzo di circa 7 metri che porta ad un nuovo sifone dove termina l'esplorazione.

Tratto da "Atlante delle Grotte della Campania"